

PARROCCHIA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE  
A CAPODIMONTE - NAPOLI

# Parrocchia 2000

NUMERO UNICO

DICEMBRE 1998

## Aprite le porte al Vangelo

*Carissimi,*

L'anno che sta per iniziare ci condurrà finalmente alla celebrazione del Grande Giubileo del 2000. Che cosa ricorderemo? Faremo memoria dell'evento della Incarnazione, del Natale del Signore, della Sua prima venuta nell'umiltà della nostra natura umana e della Redenzione da Lui operata.

In questa ultima tappa di preparazione vorrei far risuonare per tutti le accorate e profetiche parole di Giovanni Paolo II pronunciate la sera stessa della sua elezione a Papa: "Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo Redentore".

Aprite le porte a Cristo, diciamo a tutti voi, accogliendo la straordinaria ed eterna parola del Suo Vangelo; aprite le porte a Colui che ci mostra il vero volto di Dio, il suo volto di Padre. Fate posto a Cristo nella vita personale e familiare, quando Egli bussa, nascondendosi nei panni del povero e dell'indigente, del profugo e dell'immigrato, dell'ammalato e dell'anziano solo, come della giovane coppia o della famiglia in cerca di una casa. Fate delle beatitudini evangeliche il vostro programma di vita, spargendone il profumo e la fragranza in ogni circostanza, in ogni ambiente, in ogni occasione privata e pubblica.

Non diventate né succubi né complici del degrado morale e civile del tempo in cui viviamo, fosse anche col solo silenzio perché "tanto non sono fatti miei...". Ma come sentinelle che scrutano nella notte, guardate e coltivate i germogli di una nuova e promettente primavera: lo Spirito Santo soffia e continua a soffiare anche nel freddo inverno di tanti aspetti della vita moderna; il chicco di grano è sotto

terra, invisibile, solitario, ma sta morendo per portare spighe dorate. "Non ricordate più le cose passate, non pensate più le cose antiche; ecco, faccio io una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?" (Isaia).

Per tutti, allora, è venuto il momento di una nuova disponibilità a lasciarsi raggiungere da questa Buona Notizia che è Gesù Cristo, venuto "per noi uomini e per la nostra salvezza"; Gesù Cristo, venuto per farci ritrovare la via del ritorno nella casa del Padre di tutti. Egli è l'Emmanuele, il Dio-con-noi, tutti i giorni, fino alla fine dei secoli. Facciamogli spazio, non temiamo di aprirgli le porte; non temiamo l'impegno con Cristo e con il Suo Vangelo perché tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo migliore.

Santo Natale a tutti

*I vostri sacerdoti:*

**P. Giuseppe e P. Lello**

### Come una preghiera

*Dio solo può dare la fede;  
tu però, puoi dare la tua testimonianza.*  
*Dio solo può dare la speranza;  
tu però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli.*  
*Dio solo può dare l'amore;  
tu però, puoi insegnare all'altro ad amare.*  
*Dio solo può dare la pace;  
tu però, puoi seminare l'unione.*  
*Dio solo può dare la forza;  
tu però, puoi dare sostegno ad uno scoraggiato.*  
*Dio solo è la via;  
tu però, puoi indicarla agli altri.*  
*Dio solo è la luce;  
tu però, puoi farla brillare agli occhi di tutti.*  
*Dio solo è la vita;  
tu però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere.*  
*Dio solo può fare ciò che appare impossibile;  
tu però, puoi fare il possibile.*  
*Dio solo basta a se stesso;  
egli, però, preferisce contare su di te.*

*(Da un canto brasiliano)*

### Sommario

APRITE LE PORTE	pag. 1
ECCO STO ALLA PORTA	» 2
UN PO' DI GALATEO	» 3
PER L'APPUNTO	» 4
AVVISI NATALIZI	» 4



## “Ecco, sto alla porta e busso...”

### Prossima la Missione Diocesana

La missione diocesana ormai prossima vuole essere *“l’annuncio di Gesù Cristo ad ogni persona, a tutte le famiglie della parrocchia e ad ogni ambiente di vita e di lavoro”* (così spiega lo stesso nostro Vescovo).

Gesù stesso ci ha dato l’esempio: durante la Sua vita terrena ha percorso le strade della Palestina, è entrato nelle case, ha incontrato ogni genere di persone, raggiungendole nei luoghi di lavoro, di preghiera, di gioia come di dolore e a loro ha fatto sentire l’annuncio dell’amore di Dio e dell’arrivo della salvezza per tutti. Nel Suo passare in mezzo al popolo facendo del bene, ha chiamato anche dei discepoli e li ha istruiti per inviarli a continuare la Sua missione di annunciare il Vangelo fino agli estremi confini del mondo (At 1,6).

A distanza di secoli, perciò, tutta la Chiesa continua questa opera e chiede un

nuovo slancio missionario a tutti noi suoi figli: sotto la guida e con l’impulso dello Spirito Santo ci invita ad annunciare Gesù non solo nel culto e nel tempio, ma diventando una comunità più aperta, persone più aperte, disposte a incontrare gli altri, anche coloro che hanno lasciato la Chiesa, o hanno un’altra fede o sono atei o indifferenti, per proporre un confronto cordiale e franco parlando con loro di Gesù Cristo e della Sua proposta di vita.

Nella missione popolare sarà valorizzato molto di più il compito di noi laici: uomini e donne, giovani e meno giovani, dopo una adeguata preparazione e col mandato del Vescovo andremo *“di casa in casa, di palazzo in palazzo, di parco in parco ad annunciare che il Regno di Dio è vicino perché Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre è venuto e bussa alla porta di ogni persona*

*per offrire la salvezza e porre in chi lo accoglie la dimora sua e del Padre”* (Dalla lettera pastorale: Verso la missione diocesana).

Anche chi vi scrive parteciperà a questa affascinante avventura. Niente paura: non siamo persone speciali, ma gente come voi che ha il desiderio di condividere in maniera semplice qualche parola di Gesù e su Gesù. Accogliamoci vicendevolmente con benevolenza e rispetto, anche se abbiamo posizioni differenti o addirittura fedi diverse.

L’augurio è che tutti possano sentire risuonare la Buona Notizia che “Dio stesso ci è venuto incontro personalmente, si è fatto uno di noi, è stato crocifisso, è risorto e chiama tutti a partecipare alla sua stessa vita per sempre” (Dal discorso del Papa alle famiglie romane).

Aurora

- **Il Vescovo conferirà il mandato ai missionari durante la celebrazione di Domenica 10 gennaio nel Duomo di Napoli (ore 17).**
- **Domenica 17 Gennaio i Missionari saranno presentati in Parrocchia durante le Messe. Nei giorni successivi ha inizio la prima visita nelle nostre case; in quella occasione sarà consegnato un messaggio del Vescovo e sarà fatto dono di una copia del Vangelo di Marco.**
- **Durante la missione si creeranno “Centri di ascolto del Vangelo” per approfondire il primo annuncio ricevuto.**



**AUGURI A TUTTI I SACERDOTI DELLA PARROCCHIA E DEL SEMINARIO**

**AUGURI ALLE RELIGIOSE DELLA NOSTRA PARROCCHIA:**

**Suore Francescane Adoratrici della Santa Croce ( Mastropaolo)**

**Suore di Maria SS. Addolorata (S. Filomena)**

**Suore della “Pia Società Figlie di S. Paolo” (Paoline)**

**Suor Idalberta (Villa dei Gerani)**

## Un po' di "galateo" anche a Messa non guasta.

La Messa costituisce l'azione liturgica più importante del popolo di Dio radunato in preghiera. Ma è anche l'occasione dove si evidenziano le maggiori distrazioni, distorsioni e confusioni. Spesso molti fedeli mostrano di ignorare il modo corretto di parteciparvi, forse anche per una non sufficiente istruzione al riguardo. Eccovi alcune riflessioni che nascono dall'esperienza e dall'osservazione. Ne scaturisce come un "galateo" che speriamo ci aiuti a gustare di più la preghiera comune.

La Messa è un incontro intorno alla Mensa Eucaristica; è la festa del Signore risorto! A tale festa siamo invitati a partecipare in modo comunitario, insieme ai nostri fratelli di fede. Pertanto è necessario vivere questo appuntamento sin dall'inizio come assemblea raccolta in preghiera, innanzitutto arrivando puntuali; meglio ancora se si arrivasse qualche momento prima, per consentire a sé e agli altri una adeguata preparazione, lasciando fuori i rumori della strada e delle preoccupazioni, per orientare cuore, mente e corpo alla lode di Dio e anche per non disturbare chi è già in preghiera, compreso il Celebrante!

Recandosi in Chiesa per la celebrazione, alcuni comportamenti sono scorretti o quanto meno sconvenienti o inadeguati: per esempio, entrare chiacchierando, continuare a farlo talvolta anche durante la celebrazione, masticare gomme, indossare un abbigliamento scomposto, il saluto tipo "abbracci e baci" etc.

Invece alcuni semplici ma significativi gesti ci aiutano a prendere coscienza che siamo alla presenza del Signore: l'inginocchiarsi innanzitutto dinanzi a Gesù Eucarestia in maniera devota e raccolta; il segno della Croce, fatto con gesto solenne, ampio e meditato, a ricordo del nostro battesimo, e non come un confuso movimento che sembra fatto per scacciare le mosche!

La Messa, si diceva, è un atto comunitario: ciascuno è chiamato a partecipare non da spettatore, ma da protagonista, attraverso gesti e parole, preghiere e canti, il cui modo deve poter esprimere questa realtà di persone che formano un unico popolo. Anche qui vogliamo segnalare alcuni comportamenti che non vanno in questa direzione; anche se fatti senza cattiva intenzione e talvolta senza badarci, bisogna cambiarli: per esempio il rimanere isolati in un cantuccio, magari lasciando anche vuoti i primi posti; il voler per forza occupare sempre lo stesso posto come fosse una proprietà; il tenere la bocca cucita quando siamo chiamati a pregare o a

cantare; il parlare col vicino di banco o il bisbigliare altre preghiere per conto proprio quando invece dovremmo tacere. È importante, invece, rispettare le pause di silenzio, rispondere con sicurezza e senza affrettarsi nei momenti previsti; partecipare al canto o alla preghiera comune uniformandosi al ritmo e al tono dell'Assemblea, gustando la bellezza di pregare insieme agli altri, senza improvvisarsi a nuovi tenori e senza voler emergere dal coro esaltando le proprie "doti vocali".

In una Comunità che celebra deve essere visibile anche la diversità dei ruoli e dei ministeri; soprattutto deve essere chiara la



peculiarità di chi presiede l'Eucarestia rispetto al resto dell'Assemblea. Chi presiede è il sacerdote, segno di Cristo capo e pastore; perciò non vanno ripetute le parole che spettano al solo Sacerdote (per esempio "Nel nome del Padre...", "la parola del Vangelo cancelli i nostri peccati", oppure le parole della Consacrazione, o la dossologia "Per Cristo con Cristo e in Cristo", solo per citare le parole più frequentemente ripetute).

Anche il corpo, poi, partecipa alla preghiera: lo stare in piedi è per esprimere la solennità del momento, o è per indicare la posizione di "risorti", oppure per camminare verso Gesù pane di vita. Lo stare in ginocchio è per meglio esprimere il senso di profonda adorazione. Lo stare seduti è per meglio rivolgere l'attenzione a quanto sta avvenendo. Anche su questo dovremmo tutti fare più attenzione ed avere un comportamento uniforme.

Veniamo, ora, a qualche altro momento della Messa dove ci sono non poche "stranezze".

La raccolta di danaro all'offertorio: è un segno di solidarietà dei fedeli per le necessità della Chiesa e dei bisognosi; è un gesto

che va compiuto con libertà e semplicità; è un piccolo dono di noi stessi e non un momento formale, in cui ci si può liberare di alcuni spiccioli fastidiosi o peggio ancora una buona occasione per cambiare qualche banconota in piccolo taglio. Quest'ultimo comportamento, come è ovvio, va assolutamente evitato perché è fuori luogo e distrae l'assemblea.

Alla Comunione eucaristica: siamo al momento più espressivo dell'Unione con Gesù e con il suo corpo che è la Chiesa. Ci si reca all'altare solitamente in processione e cantando, come popolo che gioiosamente cammina verso il suo Signore per nutrirsi di Lui pane di vita. Ci si può comunicare nel modo tradizionale e cioè direttamente in bocca, (certo evitando di addentare le dita di chi porge l'ostia!). Ma si può farlo anche ricevendo la comunione sulla mano: in questo caso si porgono le mani mettendo la destra sotto la sinistra e su questa accogliendo l'ostia consacrata. Con la destra, poi, la si prende e la si porta alla bocca. Tutto questo dinanzi all'altare e non mentre si ritorna a posto. Alla presentazione dell'ostia accompagnata dalle parole "il Corpo di Cristo" si risponde in modo chiaro e udibile il proprio "Amen", senza fare né il segno di croce né la genuflessione all'altare, perché Gesù è in noi vivo e vero; cosa molto opportuna, invece, è unirsi al canto se si sta eseguendo il canto o rimanere in ringraziamento personale durante la pausa di silenzio.

Dopo la Comunione, la Messa non è ancora finita! Essa si conclude con la benedizione del celebrante e le parole di congedo. Solo dopo che il sacerdote lascia l'altare ci si avvia all'uscita. Va evitata ogni fretta e i saluti ad amici e fratelli ce li si scambia all'esterno del Tempio, anche per permettere a chi lo desidera di trattenersi raccolto in preghiera.

Subito prima e subito dopo la Messa, poi, è inopportuno disturbare il sacerdote chiedendogli una frettolosa Confessione o un certificato o addirittura trattenendolo con parole non necessarie: per ogni cosa c'è il suo momento e il suo luogo.

\* \* \*

*Riflettere su questi punti ed impegnarci a correggere gli errori è un modo concreto perché le nostre liturgie siano partecipate più consapevolmente, più attivamente e più fruttuosamente, secondo l'auspicio del Concilio Vaticano II.*

Federico e Teresa

## Per l'appunto...

La bella **esperienza di preparazione al battesimo** nelle case delle giovani coppie sta risultando una iniziativa apprezzata e desiderata.

**La Festa del Dolce** ha fruttato € 3.500.000.

La **Compagnia teatrale "G. Anatrelli"** rappresenterà "O' miedeco de' pazzi" Domenica 20 dicembre ore 19 presso la Casa di Riposo "Villa S. Giuseppe", delle Suore Povere Figlie della Visitazione. Il ricavato sarà devoluto a favore della Parrocchia.

Dal prossimo numero il **giornalino "Parrocchia 2000"** sarà distribuito soltanto a chi ne avrà fatto esplicita richiesta compilando la scheda allegata (la distribuzione resta gratuita).

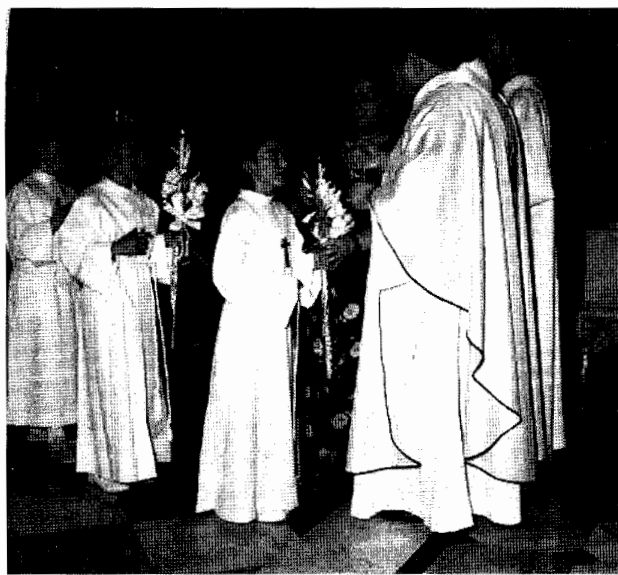
Il **volumetto sulle vicende storico-religiose della Parrocchia** già annunciato lo scorso anno sarà pubblicato prossimamente.

I **lavori** sono finalmente ripresi ...speriamo senza più interruzioni se non per la riconsegna del Tempio.

La **raccolta dei fondi** continua con altre iniziative in cantiere per il periodo natalizio, ma anche attraverso **c.e.p.n. 36809804** intestato a: **Parrocchia di S. Maria delle Grazie a Capodimonte**. Ancora grazie di cuore a tutti coloro che in varie forme hanno già contribuito e continuano a farlo.

Un **centro di ascolto del Vangelo** (nato dalla visita dei giovani seminaristi due anni fa) continua in un condominio della Parrocchia, con incontri settimanali di preghiera e riflessione sulla Parola di Dio.

Il **1° Corso di preparazione al Matrimonio** comincerà dopo Natale. Il **2° corso** comincerà dopo Pasqua: sono aperte le iscrizioni.



## CELEBRAZIONE DEL SANTO NATALE

**Mercoledì 16 Dicembre:** Inizio novena del Santo Natale

**Giovedì 17 Dicembre ore 17- 20:** Confessioni (con la presenza di più sacerdoti). Ore 17 (Presso l'Oasi): Spettacolo Musicale preparato dai ragazzi.

**Domenica 20 Dicembre ore 11:** Alla Messa dei Fanciulli: Benedizione delle statuine di Gesù Bambino.

**ore 19:** Spettacolo Teatrale a cura della compagnia "G. Anatrelli", presso "Villa S. Giuseppe".

**Mercoledì 23 Dicembre ore 9-11 e 17-20:** Confessioni

**Venerdì 25 Dicembre**  
S. Messe ore 8-9-10-11-12-13.

**Domenica 27 Dicembre.** Festa della Santa Famiglia: Alle SS. Messe siete invitati a partecipare per gruppi familiari. Benedizione delle Famiglie.

**Giovedì 31 Dicembre ore 18:** Vespro Solenne e TE DEUM di ringraziamento.

**Capodanno ed Epifania:** L'orario delle Messe è quello festivo (8-9-10-11-12).

Durante il periodo natalizio i ministri straordinari dell'Eucarestia porteranno a baciare l'immagine di Gesù Bambino alle persone inferme.

**Lezione antibotti in una scuola di Napoli per prevenire le follie di fine anno. Un alunno dopo la lezione:**

*"Con i soldi per i botti adesso mi compro i panzerotti".*

(da "Il Mattino")



### NATALE DEL SIGNORE

**Giovedì 24 Dicembre** ore 23.30: Veglia di Natale e S. Messa di Mezzanotte presso l'Auditorium della Scuola Media Statale. "G. Verga".

Hanno collaborato:  
Anna, Luisa, Gaetano, Luciana, Maria

**PARROCCHIA  
S. MARIA DELLE GRAZIE  
A CAPODIMONTE**  
Tel. 081 741 86 19  
Numero unico  
in attesa di autorizzazione

Dicembre 1998

ARTI GRAFICHE LICENZIATO